



Il Prefetto della Provincia di Roma

Prot. n. 61392/Area I Bis/O.S.P. del 13/03/2014

VISTA la richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni relativa alla società PONTINA AMBIENTE SRL;

RILEVATO che nei confronti della società è emerso quanto segue:

La società PONTINA AMBIENTE Srl è stata destinataria di un provvedimento interdittivo adottato in data 29/11/2006 ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 3.6.1998, n. 252.

Nell'ambito del procedimento penale nr. 7449/2008 R.G.N.R. e nr. 13928/2008 R.G.GIP, in data 02/01/2014 il G.I.P. presso il Tribunale Ordinario di Roma ha emesso Ordinanza applicativa di misure cautelari personali e decreto di sequestro preventivo, con la quale ha disposto il sequestro della somma di euro [redacted] nei confronti della società PONTINA AMBIENTE Srl, in relazione alla commissione di reati, tra cui quello dall'art. 260 del D.Lvo 152/2006, reati commessi nell'interesse e a vantaggio della società suindicata, da persona che rivestiva al momento del fatto funzioni di rappresentanza delle società, essendo Rando Francesco amministratore di diritto della Pontina Ambiente Srl.

Con la medesima ordinanza è stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari in ordine al reato di cui all'art. 416 c.p. e per il reato di associazione per attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti di cui all'art. 260 del D.lgs nr. 152/2006 (reato attinente l'attività della società) nei confronti, tra altri, dei seguenti soggetti:

- [redacted] presidente del consiglio di amministrazione [redacted] (destinatario unitamente alle società [redacted] riconducibili allo stesso, di provvedimento interdittivo antimafia da parte di questa Prefettura in data 24/01/2014) proprietario con quote di maggioranza delle società [redacted] indicato quale promotore, organizzatore e dominus incontrastato del sodalizio criminale, nonché amministratore di fatto o di diritto delle numerose aziende che compongono il suo Gruppo imprenditoriale al quale la Pontina Ambiente Srl risulta riconducibile;
- [redacted] già consigliere della società [redacted] indicato quale organizzatore dell'associazione, [redacted] legale rappresentante di numerose società (riconducibili allo stesso, ma soprattutto con il ruolo di "cerniera" [redacted] e le strutture politico-



Il Prefetto della Provincia di Roma

commettere una serie indeterminata di reati di abuso d'ufficio, falso in atto pubblico, traffico di rifiuti, truffa aggravata, frode nelle pubbliche forniture, gestione illecita di rifiuti e comunque atti o attività illeciti necessari a consentire il mantenimento o l'ampliamento della posizione di sostanziale monopolio del [redacted] e delle sue aziende nel settore della gestione dei rifiuti solidi urbani prodotti dai comuni insistenti all'interno della Regione Lazio, nonché in ordine al delitto di cui all'art. 260 del d.lgs nr. 152/2006 perché anche in tempi diversi ed in concorso tra loro, nelle qualifiche *ut supra*, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, gestivano abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti". Con la medesima ordinanza è stato disposto altresì il sequestro della somma di [redacted] nei confronti della [redacted] in relazione ai reati, tra cui quello previsto dall'art. 260 del D.Lgs nr. 152/2006, "reati commessi nell'interesse e a vantaggio della società suindicata, proprietaria del terreno, da persona che rivestiva al momento del fatto funzioni di rappresentanza delle società, essendo [redacted] amministratore unico della [redacted]". Dall'istruttoria è emerso altresì che nel collegio sindacale della società Pontina Ambiente Srl sono presenti [redacted], nato [redacted] quale presidente del collegio sindacale che ricopre la medesima carica nelle società [redacted] e [redacted] e [redacted] nato [redacted] quale sindaco supplente che ricopre anche la carica di sindaco nelle società suindicate.

CONSIDERATO che, per costante giurisprudenza, la cautela antimafia non mira all'accertamento di responsabilità, ma si colloca come la forma di massima anticipazione dell'azione di prevenzione, inerente alla funzione di polizia di sicurezza, rispetto a cui assumono rilievo, per legge, fatti e vicende anche solo sintomatici e indiziari, al di là dell'individuazione della responsabilità penale e che, di conseguenza, le informative in materia di lotta antimafia possono essere fondate su fatti e vicende aventi un valore sintomatico e indiziaro, poiché mirano alla prevenzione di infiltrazioni mafiose e criminali nel tessuto economico - imprenditoriale, anche a prescindere dal concreto accertamento in sede penale di reati;

RILEVATO che gli elementi raccolti non vanno considerati separatamente, configurandosi un quadro indiziaro complessivo dal quale si desume l'esistenza di un condizionamento da parte della criminalità organizzata e che dunque, ciò che deve essere provato non è l'intervenuta infiltrazione mafiosa, ma solo la sussistenza di elementi dai quali sia deducibile il pericolo di ingerenza;



Il Prefetto della Provincia di Roma

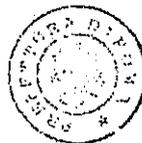
VISTO il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 concernente il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

INFORMA

che, in considerazione dei motivi suesposti, allo stato sussiste la presenza di situazioni relative a tentativi di infiltrazione mafiosa previste dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni, nei confronti del PONTINA AMBIENTE Srl, con sede a Roma, Via Pontina n. 543.

Il presente provvedimento contiene dati sensibili non suscettibili di divulgazione e la documentazione richiamata è sottratta al diritto d'accesso in relazione al combinato disposto di cui agli artt. 24 della L. 241/90 e 3 del successivo regolamento di attuazione adottato dal Ministero dell'Interno con D.M. 415/94.



IL PREFETTO
(Recoraro)

Recoraro